



## **COMUNE DI PISA**

Direzione Finanze Provveditorato Aziende

---



# **Nota integrativa al Bilancio di previsione 2018-2020**

**Allegato C**

**Comune di Pisa**  
**Nota integrativa al bilancio 2018 (D.Lgs.118/11)**

**Indice**

	Pag.
Nota integrativa al bilancio	1
<i>Quadro normativo di riferimento</i>	
<i>Criterio generale di attribuzione dei valori contabili</i>	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
<i>Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio</i>	
<i>Sintesi dei dati finanziari a consuntivo</i>	
<i>Consistenza patrimoniale</i>	
<i>Parametri di deficit strutturale</i>	
Situazione contabile del nuovo bilancio	4
<i>Equilibri finanziari e principi contabili</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio corrente</i>	
<i>Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti</i>	
<i>Previsioni di cassa</i>	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
<i>Rilevanza e significatività di taluni fenomeni</i>	
<i>Livello di indebitamento</i>	
<i>Partecipazioni in società</i>	
<i>Disponibilità di enti strumentali</i>	
Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati	11
<i>Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo</i>	
<i>Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)</i>	
<i>Avanzo o disavanzo applicato in entrata</i>	
<i>Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Composizione del fondo pluriennale vincolato</i>	
<i>Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata</i>	
<i>Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	
<i>Accantonamenti in fondi rischi</i>	
<i>Obiettivo di finanza pubblica</i>	
Criteri di valutazione delle entrate	18
<i>Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni</i>	
<i>Tributi</i>	
<i>Trasferimenti correnti</i>	
<i>Entrate extratributarie</i>	
<i>Entrate in conto capitale</i>	
<i>Riduzione di attività finanziarie</i>	
<i>Accensione di prestiti</i>	
<i>Anticipazioni</i>	
Criteri di valutazione delle spese	22
<i>Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni</i>	
<i>Spese correnti</i>	
<i>Spese in conto capitale</i>	
<i>Incremento di attività finanziarie</i>	
<i>Rimborso di prestiti</i>	
<i>Chiusura delle anticipazioni</i>	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	25
<i>Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito</i>	
<i>Modalità di finanziamento degli investimenti</i>	
<i>Garanzie prestate</i>	
<i>Impieghi finanziari in strumenti derivati</i>	
<i>Debiti fuori bilancio in corso formazione</i>	
Conclusioni	28
<i>Considerazioni finali e conclusioni</i>	

## 1 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

### 1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio sono stati predisposti facendo riferimento alle regole stabilite dai Principi contabili generali introdotti con le “*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*” (D.Lgs.118/11).

In particolare, in considerazione del fatto che “*(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*” (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

### 1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio di previsione, al pari degli allegati, è stato redatto secondo i principi contabili che garantiscono la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, che prendono in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata e di spesa ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo Ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questo Comune, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta dell'attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

## 2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

### 2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e spese. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo, e gli stanziamenti del nuovo bilancio di previsione.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficitarietà strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in c/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in c/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati si può rilevare che il risultato del rendiconto dell'esercizio 2016, come di seguito riportato (comprensivo dei fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti e di quelli disponibili), non ha presentato squilibri che possano incidere sulla programmazione di bilancio relativa al prossimo triennio.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2016		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	41.042.982,42	-	41.042.982,42
Riscossioni	(+)	32.316.633,46	115.832.001,24	148.148.634,70
Pagamenti	(-)	22.013.104,65	118.584.554,01	140.597.658,66
Situazione contabile di cassa				48.593.958,46
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				<b>48.593.958,46</b>
Residui attivi	(+)	40.308.615,95	42.887.256,80	83.195.872,75
Residui passivi	(-)	12.299.554,07	26.353.649,00	38.653.203,07
Risultato contabile				<b>93.136.628,14</b>
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			2.621.570,84
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			17.627.015,86
Risultato effettivo				<b>72.888.041,44</b>

### 2.3 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazioni i macro aggregati di sintesi, la "ricchezza" complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Il patrimonio netto presenta un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile (esercizio 2016).

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede alcun intervento correttivo tale da alterare il processo di programmazione del nuovo bilancio.

Attivo	2016	Passivo	2016
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	167.220.834,81
Immobilizzazioni immateriali	198.624,31	Riserve	399.676.074,73
Immobilizzazioni materiali	267.166.712,26	Risultato economico d'esercizio	14.040.195,94
Altre immobilizzazioni materiali	309.356.088,53	Patrimonio netto	580.937.105,48
Immobilizzazioni finanziarie	57.618.905,76		
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	8.053.693,00
Crediti	36.834.489,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti	43.026.704,43
Disponibilità liquide	50.077.344,14	Ratei e rsconti passivi	89.248.009,94
Ratei e rsconti attivi	13.348,85	Passivo (al netto PN)	140.328.407,37
<b>Totale</b>	<b>721.265.512,85</b>	<b>Totale</b>	<b>721.265.512,85</b>

## 2.4 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficitarietà strutturale sono particolari indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. La funzione di questi indici è fornire un indizio che riveli la solidità delle finanze o l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Per legge, infatti, sono strutturalmente deficitari gli enti che presentano gravi e incontrovertibili squilibri individuati dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente con il dato di riferimento.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, ove presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio.

Il prospetto seguente è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile (2016).

La situazione, come più sotto riportata, non richiede alcun intervento correttivo.

Denominazione indicatore	2016	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

### 3 SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

#### 3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema della programmazione identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, la gestione in c/capitale, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione delle partite di giro e dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza ed un fondo di cassa finale non negativo per quanto riguarda la cassa (quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio). Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo bilancio di previsione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dalle Direzioni dell'Ente, finalizzato all'iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e spese sarà oggetto di monitoraggio in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio della competenza.

Equilibrio di bilancio 2018 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	130.284.098,00	130.284.098,00	0,00
Investimenti	50.978.370,92	50.978.370,92	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>211.262.468,92</b>	<b>211.262.468,92</b>	<b>0,00</b>

Equilibrio di bilancio 2019 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	129.831.951,00	129.831.951,00	0,00
Investimenti	46.112.557,04	46.112.557,04	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>205.944.508,04</b>	<b>205.944.508,04</b>	<b>0,00</b>

Equilibrio di bilancio 2020 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	129.831.951,00	129.831.951,00	0,00
Investimenti	13.070.246,20	13.070.246,20	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>172.902.197,20</b>	<b>172.902.197,20</b>	<b>0,00</b>

#### 3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente da quella in c/capitale, in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e spese destinate a garantire il funzionamento dell'Ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte corrente*, questo è stato raggiunto tenendo conto dell'imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate correnti dell'esercizio, facendo ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/E).

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
<b>Entrate</b>				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	83.899.212,00	83.999.212,00	84.099.212,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	11.628.615,00	11.628.615,00	11.628.615,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	33.288.048,00	32.838.048,00	32.738.048,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	610.000,00	610.000,00	610.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>128.205.875,00</b>	<b>127.855.875,00</b>	<b>127.855.875,00</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	2.078.223,00	1.976.076,00	1.976.076,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>2.078.223,00</b>	<b>1.976.076,00</b>	<b>1.976.076,00</b>
<b>Totale</b>		<b>130.284.098,00</b>	<b>129.831.951,00</b>	<b>129.831.951,00</b>
<b>Uscite</b>				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	125.479.088,00	125.016.941,00	125.115.941,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	4.805.010,00	4.815.010,00	4.716.010,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>130.284.098,00</b>	<b>129.831.951,00</b>	<b>129.831.951,00</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>130.284.098,00</b>	<b>129.831.951,00</b>	<b>129.831.951,00</b>
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio corrente	(+)	130.284.098,00	129.831.951,00	129.831.951,00
Uscite bilancio corrente	(-)	130.284.098,00	129.831.951,00	129.831.951,00
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone delle entrate e delle spese prevalentemente destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Per quanto riguarda il conseguimento dell'*equilibrio di parte in c/capitale*, questo è stato raggiunto anche tenendo conto dello stanziamento in entrata del fondo pluriennale vincolato (FPV/E).

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in c/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.



Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
<b>Entrate</b>				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	48.541.459,93	44.875.661,54	12.460.246,20
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>48.541.459,93</b>	<b>44.875.661,54</b>	<b>12.460.246,20</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	1.826.910,99	626.895,50	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	610.000,00	610.000,00	610.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>2.436.910,99</b>	<b>1.236.895,50</b>	<b>610.000,00</b>
<b>Totale</b>		<b>50.978.370,92</b>	<b>46.112.557,04</b>	<b>13.070.246,20</b>
<b>Uscite</b>				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	50.978.370,92	46.112.557,04	13.070.246,20
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>50.978.370,92</b>	<b>46.112.557,04</b>	<b>13.070.246,20</b>
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>50.978.370,92</b>	<b>46.112.557,04</b>	<b>13.070.246,20</b>
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio investimenti	(+)	50.978.370,92	46.112.557,04	13.070.246,20
Uscite bilancio investimenti	(-)	50.978.370,92	46.112.557,04	13.070.246,20
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.4 Previsioni di cassa

Il bilancio di previsione è stato redatto in termini di competenza per il triennio 2018-2020 e di cassa per il solo anno 2018. Per quanto riguarda gli importi di cassa stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'Ente, anche nella contabilità del Tesoriere, su cui grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi, ai sensi di legge e del Regolamento di contabilità.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).



Confronto tra competenza e cassa (Stanzamenti)		Competenza 2018	Cassa 2018
Entrate			
Tributi e perequazione	(+)	83.899.212,00	84.315.076,00
Trasferimenti correnti	(+)	11.628.615,00	10.736.231,00
Extratributarie	(+)	33.288.048,00	28.217.168,00
Entrate in conto capitale	(+)	48.541.459,93	44.339.710,53
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	600.000,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	30.000.000,00	30.000.000,00
Somma		207.357.334,93	198.208.185,53
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	3.905.133,99	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	-
Parziale		211.262.468,92	198.208.185,53
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	16.922.196,52
Totale		<b>211.262.468,92</b>	<b>215.130.382,05</b>
Uscite			
Correnti	(+)	125.479.088,00	111.708.628,11
In conto capitale	(+)	50.978.370,92	51.533.537,11
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	4.805.010,00	4.805.010,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	30.000.000,00	30.000.000,00
Parziale		211.262.468,92	198.047.175,22
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
Totale		<b>211.262.468,92</b>	<b>198.047.175,22</b>
Risultato			
Totale entrate	(+)	211.262.468,92	215.130.382,05
Totale uscite	(-)	211.262.468,92	198.047.175,22
Risultato competenza		<b>0,00</b>	
Fondo di cassa finale			<b>17.083.206,83</b>

## 4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

### 4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, ed in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n.6 - Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel livello complessivo dell'indebitamento, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla programmazione di bilancio, va ponderata e rientra nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 4.2 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interessi ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese da finanziare con risorse correnti. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie) con le spese della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso ad onerose operazioni di rinegoziazione o estinzione anticipata del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la possibilità del ricorso al credito, quale modalità di finanziamento degli investimenti previsti in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio, tenendo conto dell'esigenza di rispettare i vincoli di finanza pubblica vigenti e di garantire il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente nei prossimi esercizi.

La situazione, come riportata nel prospetto, non richiede interventi correttivi.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2018	2019	2020
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	24.893.099,66	20.088.089,66	15.273.079,66
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	4.805.010,00	4.815.010,00	4.716.010,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
<b>Consistenza finale (31 dicembre)</b>		<b>20.088.089,66</b>	<b>15.273.079,66</b>	<b>10.557.069,66</b>

### 4.3 Partecipazioni in società

Il D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") attribuisce all'ente la facoltà di partecipare, nel rispetto di precisi vincoli e condizioni, a società di capitali.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dalla programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti sugli equilibri finanziari.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede interventi correttivi immediati. Possibili provvedimenti, frutto di ulteriori valutazioni d'insieme, saranno eventualmente ponderati nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l.	1	19.479,69	66.529,00	29,28 %
Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A.	336.690	336.690,00	870.000,00	38,7 %
Compagnia Pisana Trasporti S.r.l. (in liquidazione)	1	6.580.800,00	16.800.000,00	39,171 %
Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l. (fallito)	1	81.662,53	1.061.613,10	7,692 %
Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l. (in liquidazione)	1	2.800,00	17.710,00	15,81 %
CTT Nord S.r.l.	1	3.892.915,50	41.507.349,00	9,379 %
Farmacie Comunali Pisa S.p.A.	2.376	118.800,00	120.000,00	99 %
GEA S.r.l.	1	3.263.631,00	3.715.664,00	87,834 %
GEA Patrimonio S.r.l.	1	62.356,00	100.000,00	62,356 %
Geofor Patrimonio S.r.l.	1	1.301.479,00	2.500.003,00	52,059 %
Interporto Toscano "Amerigo Vespucci" S.p.A.	1.215	627.498,90	22.458.263,10	2,794 %
Navicelli di Pisa S.p.A.	304	157.003,84	471.011,52	33,333 %
Pisamo S.r.l.	1	1.287.000,00	1.300.000,00	99 %
Retiambiente S.p.A.	4.368.223	4.368.223,00	21.537.393,00	20,282 %
Società Entrate Pisa S.p.A.	251.770	2.517.700,00	2.585.000,00	97,397 %
Toscana Aeroporti S.p.A.	833.150	1.374.697,50	30.709.743,90	4,476 %
Toscana Energia S.p.A.	6.131.017	6.131.017,00	146.214.387,00	4,193 %
Valdarno S.r.l. (in liquidazione)	1	4.001.400,00	5.720.000,00	69,955 %
<b>Totale</b>		<b>36.125.153,96</b>		

Denominazione Attività svolta	Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l. Controllo degli impianti termici e miglioramento delle risorse energetiche.
Denominazione Attività svolta	Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A. Funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio dei comuni destinato all'edilizia residenziale pubblica (ERP).
Denominazione Attività svolta	Compagnia Pisana Trasporti S.r.l. (in liquidazione) Gestione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma.
Denominazione Attività svolta	Consorzio Pisa Ricerche S.c.a.r.l. (fallito) Ricerca destinata all'innovazione tecnologica e trasferimento tecnologico, formazione.
Denominazione Attività svolta	Consorzio Turistico Area Pisana S.c.a.r.l. (in liquidazione) Incremento dei flussi turistici, valorizzazione e promozione dell'area pisana, garanzia della qualità dei prodotti e servizi offerti e gestione diretta di servizi per i propri soci con diverse finalità
Denominazione Attività svolta	CTT Nord S.r.l. Gestione del trasporto pubblico locale su gomma.
Denominazione Attività svolta	Farmacie Comunali Pisa S.p.A. Gestione delle farmacie delle quali è titolare il Comune di Pisa.
Denominazione Attività svolta	GEA S.r.l. Gestione del servizio idrico.
Denominazione Attività svolta	GEA Patrimonio S.r.l. Proprietà e gestione patrimoniale degli impianti strumentali alla gestione dei rifiuti.
Denominazione Attività svolta	Geofor Patrimonio S.r.l. Proprietà e gestione patrimoniale degli impianti strumentali alla gestione dei rifiuti.
Denominazione Attività svolta	Interporto Toscano "Amerigo Vespucci" S.p.A. Progettazione, costruzione e gestione dell'Interporto "Amerigo Vespucci" di Guasticce. (Partecipazione in dismissione)
Denominazione Attività svolta	Navicelli di Pisa S.p.A. Manutenzione ordinaria e straordinaria e gestione del Canale navigabile Pisa-Livorno e dell'area portuale e sue pertinenze.
Denominazione Attività svolta	Pisamo S.r.l. Servizi e funzioni attinenti al sistema della mobilità e viabilità per gli enti soci.
Denominazione Attività svolta	Retiambiente S.p.A. Gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani.
Denominazione Attività svolta	Società Entrate Pisa S.p.A. Gestione e riscossione delle entrate degli enti soci.
Denominazione Attività svolta	Toscana Aeroporti S.p.A. Gestione degli scali aeroportuali di Firenze e Pisa.

Denominazione	Toscana Energia S.p.A.
Attività svolta	Distribuzione del gas, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigiani ed agricoli.
Denominazione	Valdarno S.r.l. (in liquidazione)
Attività svolta	Realizzazione e gestione di edifici e strutture immobiliari.

#### 4.4 Disponibilità di enti strumentali

Il Comune non ha aziende speciali e detiene una quota di partecipazione in un solo consorzio pubblico: la Società della Salute della Zona Pisana.

La situazione del suddetto Consorzio, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede interventi correttivi immediati. Possibili provvedimenti, frutto di ulteriori valutazioni d'insieme, saranno eventualmente ponderati nel corso dell'esercizio.

Principali enti strumentali dell'Ente	
Denominazione	Consorzio Società della Salute dell'Area Pisana
Attività svolta	Gestione associata dei servizi sociali dei comuni dell'Area Pisana.

## 5 ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

### 5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'Amministrazione comunale. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'Ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'Ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'Ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'Ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti i criteri di valutazione adottati nel passato. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo difficoltosa l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*). Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo.

### 5.2 Risultato di amministrazione (presunto o definitivo)

Il risultato di amministrazione *presunto* è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla sola stima dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di dati contabili provvisori).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia o difficile esazione e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti e da economie su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione presunto* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati disponibili. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo emergente.

Con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto dell'esercizio 2017 approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, sarà possibile procedere all'applicazione dell'avanzo definitivamente accertato.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione (presunto o definitivo)</b> (Estratto dall'allegato "a" al Bilancio, seconda parte)		<b>Esercizio 2017</b>
<b>Risultato di amministrazione</b>		
Risultato di amministrazione al 31.12.17	(a)	<b>70.483.081,47</b>
<b>Composizione del risultato e copertura dei vincoli</b>		
<b>Vincoli sul risultato</b>		
Parte accantonata	(b)	63.930.580,54
Parte vincolata	(c)	3.757.206,94
Parte destinata agli investimenti	(d)	0,00
Vincoli complessivi		<b>67.687.787,48</b>
<b>Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli</b>		
Risultato di amministrazione	(+)	70.483.081,47
Vincoli complessivi	(-)	67.687.787,48
Differenza (a-b-c-d)	(e)	<b>2.795.293,99</b>
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		2.795.293,99
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-
<b>Avanzo (presunto o definitivo) utilizzato</b>		
Quota dell'avanzo utilizzata		<b>0,00</b>

### 5.3 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E), a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

Per quanto riguarda lo stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte Costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

Non si è comunque optato per l'applicazione di alcuna quota dell'avanzo presunto in sede di approvazione del bilancio di previsione 2018-2020.

<b>Avanzo o disavanzo applicato</b> (Corrente e Investimenti)		Stanziamenti		
		2018	2019	2020
<b>Avanzo applicato in entrata</b>				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Disavanzo applicato in uscita</b>				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.4 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa che, se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porre rimedio con una soluzione originale seppure alquanto complessa dal punto di vista gestionale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza finanziaria potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede sarà liquidabile (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), ferme restando le eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi non corrispondenti a debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da un'evidente difficoltà di gestione che impatta sull'attività amministrativa in sede di previsione, di gestione e di rendicontazione, comportando nuovi adempimenti di carattere contabile. Il bilancio di previsione tiene conto dei suddetti criteri di imputazione nei limiti delle informazioni disponibili e, per la parte in conto capitale, delle

compatibilità con le modalità di gestione informatica dei cronoprogrammi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, l'importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del primo esercizio, sia in entrata che in spesa, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, identifica come e in quale misura la tecnica del fondo pluriennale vincolato va ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata che di spesa. Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi al primo.

<b>Gestione contabile del FPV</b> (Situazione aggiornata)	<b>Esercizio 2018</b>	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>
<b>FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi</b>			
<b>Entrate</b>			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	3.905.133,99	2.602.971,50	1.976.076,00
<b>Uscite</b>			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	2.602.971,50	1.976.076,00	2.078.279,00

## 5.5 Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento.

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma subirà *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando sarà disponibile il cronoprogramma definitivo della spesa di investimento o quando lo stesso subirà variazioni.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad una verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale vincolato sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva, atta a rappresentare la situazione finanziaria dell'ente sulla base dei principi contabili armonizzati.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Composizione del FPV stanziato in spesa</b> (FPV/U)		Previsione		FPV/U 2018
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	747.611,00	0,00	747.611,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	611.611,00	0,00	611.611,00
4	Istruzione e diritto allo studio	59.641,00	0,00	59.641,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	55.450,00	0,00	55.450,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	30.612,00	72.825,31	103.437,31
7	Turismo	13.773,00	0,00	13.773,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	3.901,00	0,00	3.901,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	51.629,00	0,00	51.629,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	25.601,00	0,00	25.601,00
11	Soccorso civile	12.506,00	0,00	12.506,00
12	Politica sociale e famiglia	341.894,00	554.070,19	895.964,19
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	21.847,00	0,00	21.847,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		1.976.076,00		1.976.076,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			626.895,50	626.895,50
<b>Totale FPV/U stanziato</b>				<b>2.602.971,50</b>



## 5.6 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)		Stanziamenti		
		2018	2019	2020
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	2.078.223,00	1.976.076,00	1.976.076,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	1.826.910,99	626.895,50	0,00
Totale		<b>3.905.133,99</b>	<b>2.602.971,50</b>	<b>1.976.076,00</b>

## 5.7 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia o difficile esazione (FCDDE) è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. I crediti di dubbia o difficile esazione possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già accantonato per il finanziamento dei crediti di dubbia o difficile esazione) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con il prossimo esercizio (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo. Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata allo scopo, si è provveduto ad iscrivere tra le spese una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia o difficile esazione non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Le modalità di costruzione degli addendi su cui è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, sono definite dal D.Lgs. 118/2011. Senza ripetere gli algoritmi individuati dal D.Lgs. 118/2011 per il calcolo dell'importo minimo da accantonare al fondo, in questa sede si precisa che è stato applicato il criterio della media semplice, in quanto criterio stabilito dalla riforma venibile per la gestione a regime, peraltro già utilizzato a partire dall'esercizio 2015.

Venendo ai criteri effettivamente adottati per il calcolo del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le entrate che possono effettivamente dare luogo alla formazione di crediti di dubbia o difficile esazione, entrando nel merito delle varie fattispecie;
- calcolato, per ciascuna tipologia, la media semplice tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi con le modalità specifiche indicate dall'ordinamento. In particolare, per gli anni che precedono l'adozione dei nuovi principi contabili (fino al 2014 compreso) gli incassi riguardano la competenza e i residui, per gli anni in cui sono stati applicati i nuovi principi contabili (2015 e successivi), gli incassi sono dati dalla somma degli incassi di competenza e degli incassi nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente. Il quinquennio preso a riferimento per il calcolo è il 2012-2016;
- determinata la media e il rispettivo complemento a 100 sulla base del quale calcolare l'accantonamento; quindi determinato l'importo minimo e l'importo effettivo dell'accantonamento.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è calcolato il fondo sulla base di dati extra-contabili, così come previsto dalla normativa. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. E' questo, ad esempio, il caso dei proventi delle sanzioni al Codice della Strada.

Dal punto di vista normativo, si ricorda infine che, ai sensi del paragrafo 3.3 e dell'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 ("Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria") del D.Lgs. 118/2011:

- “[...] è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti”;

- “Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, [...] in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario [...] individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.”;

- “[...] il fondo crediti di dubbia esigibilità [...] nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.”;

- “Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.”

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio di previsione, a cui pertanto si rinvia.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020
Tributi e perequazione	4.726.671,17	5.560.789,61	5.560.789,61
Trasferimenti correnti	284.762,75	335.015,00	335.015,00
Entrate extratributarie	5.447.156,41	5.674.499,30	5.674.499,30
Entrate in conto capitale	282.612,44	137.550,00	137.550,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>10.741.202,77</b>	<b>11.707.853,91</b>	<b>11.707.853,91</b>

Denominazione	Tributi e perequazione
Contenuto e valutazioni	Contenuto Tributi
Importo	2018 4.726.671,17
	2019 5.560.789,61
	2020 5.560.789,61

Denominazione	Trasferimenti correnti
Contenuto e valutazioni	Contenuto Trasferimenti
Importo	2018 284.762,75
	2019 335.015,00
	2020 335.015,00

Denominazione	Entrate extratributarie
Contenuto e valutazioni	Contenuto Extratributarie
Importo	2018 5.447.156,41
	2019 5.674.499,30
	2020 5.674.499,30

Denominazione	Entrate in conto capitale
Contenuto e valutazioni	Contenuto Conto capitale
Importo	2018 282.612,44
	2019 137.550,00
	2020 137.550,00

Denominazione	Riduzione di attività finanziarie
Contenuto e valutazioni	Contenuto Riduzione
Importo	2018 0,00
	2019 0,00
	2020 0,00

## 5.8 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come “componente accantonata”, può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita.

Il paragrafo 5.2 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 elenca alcune tipologie di passività potenziali in relazione alle quali è possibile effettuare accantonamenti al fondo rischi ma lascia libertà all'ente di individuare i rischi ed i relativi accantonamenti, in relazione alla propria specifica situazione e caratteristiche.

Gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione sono stati effettuati avendo a riferimento le norme dell'ordinamento contabile e/o l'andamento nel tempo dei fenomeni a cui si riferiscono e tenendo conto degli importi già accantonati nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 e nelle previsioni del bilancio 2017.

I fondi riportati nel prospetto seguente saranno oggetto di successive verifiche nel corso dell'esercizio 2018 e, ove necessario, di conseguente adeguamento.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede interventi correttivi, e sarà comunque oggetto di monitoraggio nel corso della gestione.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020
Fondo rinnovi contrattuali	600.000,00	700.000,00	700.000,00
Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	5.138,00	5.138,00	5.138,00
Fondo rischi spese legali e contenzioso	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Fondo rischi per debiti fuori bilancio	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Fondo rischi perdite società partecipate	49.691,00	49.691,00	49.691,00
Fondo accantonamento accordi bonari	150.000,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>909.829,00</b>	<b>859.829,00</b>	<b>859.829,00</b>

Denominazione	Fondo rinnovi contrattuali
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per spese derivanti dai nuovi contratti collettivi di lavoro del personale dipendente
Importo	2018 600.000,00 2019 700.000,00 2020 700.000,00

Denominazione	Fondo per indennità di fine mandato del sindaco
Contenuto e valutazioni	Accantonamento annuale relativo alla spesa differita per l'indennità di fine mandato del Sindaco
Importo	2018 5.138,00 2019 5.138,00 2020 5.138,00

Denominazione	Fondo rischi spese legali e contenzioso
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per fare fronte ed eventuali nuove spese legali e/o di contenzioso
Importo	2018 30.000,00 2019 30.000,00 2020 30.000,00

Denominazione	Fondo rischi per debiti fuori bilancio
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per fare fronte al finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio da riconoscere nell'esercizio
Importo	2018 75.000,00 2019 75.000,00 2020 75.000,00

Denominazione	Fondo rischi perdite società partecipate
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per fare fronte agli oneri derivanti da eventuali perdite delle società partecipate (art. 21 D.Lgs. 175/2016)
Importo	2018 49.691,00 2019 49.691,00 2020 49.691,00

Denominazione	Fondo accantonamento accordi bonari
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per accordi bonari, indagini e studi
Importo	2018 150.000,00 2019 0,00 2020 0,00

## 5.9 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto.

La materia è normata:

- dalla Legge 243/2012 ("Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"), con particolare riferimento al Capo IV;
- dall'art. 1, commi da 463 a 484, della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017) che disciplinano le modalità secondo cui gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 243/2012.

In particolare, il comma 468 del citato art. 1 della Legge 232/2016 stabilisce che "[...] al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del saldo di cui al citato comma 466, previsto nell'allegato 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data di approvazione del suddetto documento contabile. [...]".

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi e sarà oggetto di monitoraggio nel corso della gestione.

Obiettivo di finanza pubblica		Previsione		
		2018	2019	2020
<b>Composizione entrate</b>				
FPV entrata per spese correnti (FPV/E)	(+)	2.078.223,00	1.976.076,00	1.976.076,00
FPV entrata per spese in conto capitale (FPV/E)	(+)	1.826.910,99	626.895,50	0,00
Tributi (Tit.1/E)	(+)	83.899.212,00	83.999.212,00	84.099.212,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	11.628.615,00	11.628.615,00	11.628.615,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	33.288.048,00	32.838.048,00	32.738.048,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	48.541.459,93	44.875.661,54	12.460.246,20
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>181.262.468,92</b>	<b>175.944.508,04</b>	<b>142.902.197,20</b>
<b>Composizione uscite</b>				
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	125.479.088,00	125.016.941,00	125.115.941,00
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	50.978.370,92	46.112.557,04	13.070.246,20
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	10.741.204,00	11.707.854,00	11.707.854,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	909.829,00	859.829,00	859.829,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>164.806.425,92</b>	<b>158.561.815,04</b>	<b>125.618.504,20</b>
<b>Saldo previsto</b>				
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(+)	181.262.468,92	175.944.508,04	142.902.197,20
Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(-)	164.806.425,92	158.561.815,04	125.618.504,20
<b>Parziali</b>		<b>16.456.043,00</b>	<b>17.382.693,00</b>	<b>17.283.693,00</b>
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo</b>		<b>16.456.043,00</b>	<b>17.382.693,00</b>	<b>17.283.693,00</b>

## 6 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

### 6.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una valutazione dei flussi finanziari e integrate anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali delle informazioni siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
FPV applicato in entrata (FPV/E)		3.905.133,99	2.602.971,50	1.976.076,00
Avanzo applicato in entrata		0,00	0,00	0,00
	Parziale	3.905.133,99	2.602.971,50	1.976.076,00
1 Tributi e perequazione		83.899.212,00	83.999.212,00	84.099.212,00
2 Trasferimenti correnti		11.628.615,00	11.628.615,00	11.628.615,00
3 Entrate extratributarie		33.288.048,00	32.838.048,00	32.738.048,00
4 Entrate in conto capitale		48.541.459,93	44.875.661,54	12.460.246,20
5 Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	181.262.468,92	175.944.508,04	142.902.197,20
9 Entrate C/terzi e partite di giro		30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
	Totale	211.262.468,92	205.944.508,04	172.902.197,20

### 6.2 Tributi

I tributi comprendono le imposte, le tasse ed i tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, entrando nello specifico:

- **Tributi.** Le entrate sono state stanziato nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia o difficile esazione di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili armonizzati ed accertate per cassa, ci si può avvalere della specifica deroga che consente di applicare il criterio di cassa in luogo di quello della competenza finanziaria potenziata fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- **Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertati per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio generale;
- **Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.** Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- **Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.** Possono essere accertati e quindi previsti in bilancio sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente Dipartimento delle Finanze, od altro organo centrale o periferico del Governo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio.

<b>Tit.1/E</b> Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	73.849.578,00	73.949.578,00	74.049.578,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	10.049.634,00	10.049.634,00	10.049.634,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>83.899.212,00</b>	<b>83.999.212,00</b>	<b>84.099.212,00</b>

### 6.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, entrando nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata sarà accertabile solo nel momento in cui la Commissione Europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione della spesa finanziata, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio.

<b>Tit.2/E</b> Trasferimenti correnti	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
101 Da Amministrazioni pubbliche	9.798.615,00	9.798.615,00	9.798.615,00
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	1.830.000,00	1.830.000,00	1.830.000,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>11.628.615,00</b>	<b>11.628.615,00</b>	<b>11.628.615,00</b>

### 6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, entrando nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali sono state previste con il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.



<b>Tit.3/E</b> Entrate extratributarie	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	16.438.200,00	16.088.200,00	16.088.200,00
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	8.200.000,00	8.200.000,00	8.200.000,00
300 Interessi attivi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	1.400.000,00	1.300.000,00	1.200.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	7.149.848,00	7.149.848,00	7.149.848,00
<b>Totale</b>	<b>33.288.048,00</b>	<b>32.838.048,00</b>	<b>32.738.048,00</b>

## 6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono compresi in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, entrando nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma e nei limiti delle informazioni disponibili, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito, con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede che questo verrà a concretizzarsi;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito;
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).* In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio.

<b>Tit.4/E</b> Entrate in conto capitale	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	34.173.692,83	31.034.317,54	2.590.000,00
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	7.326.817,00	7.541.344,00	3.570.246,20
500 Altre entrate in conto capitale	7.040.950,10	6.300.000,00	6.300.000,00
<b>Totale</b>	<b>48.541.459,93</b>	<b>44.875.661,54</b>	<b>12.460.246,20</b>

## 6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, se previsti, devono essere imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza finanziaria potenziata. Il bilancio 2018-2020 non prevede entrate da riduzione di attività finanziarie.



<b>Tit.5/E</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 6.7 Accensione di prestiti

La previsione di tali entrate, con poche eccezioni previste dalla normativa contabile, deve essere formulata applicando il principio generale della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E).

Il bilancio 2018-2020 non prevede il ricorso ad accensione di prestiti.

<b>Tit.6/E</b> Accensione di prestiti	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni dal Tesoriere (Tip.100/E). La previsione, se presente, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Il bilancio 2018-2020 non prevede il ricorso ad anticipazioni dal Tesoriere.

<b>Tit.7/E</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 7 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SPESE

### 7.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni delle spese sono il frutto di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento, evitando sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime delle spese sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori delle informazioni siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adeguamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione", non può essere costruito come un sistema di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi sarebbe controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevisti o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
1 Correnti		125.479.088,00	125.016.941,00	125.115.941,00
2 In conto capitale		50.978.370,92	46.112.557,04	13.070.246,20
3 Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti		4.805.010,00	4.815.010,00	4.716.010,00
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (impieghi)	181.262.468,92	175.944.508,04	142.902.197,20
7 Spese conto terzi e partite di giro		30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
	Totale	211.262.468,92	205.944.508,04	172.902.197,20

### 7.2 Spese correnti

Le spese di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, entrando nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione; ciò anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del

fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. La spesa è prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate per un importo pari a quello contemplato dal contratto con l'agente della riscossione;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Queste spese, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza finanziaria potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.1/U</b> Correnti	<b>Stanziamenti</b> <b>2018</b>	<b>Stanziamenti</b> <b>2019</b>	<b>Stanziamenti</b> <b>2020</b>
101 Redditi da lavoro dipendente	29.206.140,00	29.111.193,00	29.111.193,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	2.039.738,00	2.031.488,00	2.032.538,00
103 Acquisto di beni e servizi	63.507.221,00	62.840.982,00	62.879.382,00
104 Trasferimenti correnti	14.041.894,00	13.459.294,00	13.405.294,00
107 Interessi passivi	865.000,00	832.900,00	805.800,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	401.366,00	141.642,00	180.089,00
110 Altre spese correnti	15.417.729,00	16.599.442,00	16.701.645,00
<b>Totale</b>	<b>125.479.088,00</b>	<b>125.016.941,00</b>	<b>125.115.941,00</b>

### 7.3 Spese in conto capitale

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.2/U</b> In conto capitale	<b>Stanziamenti</b> <b>2018</b>	<b>Stanziamenti</b> <b>2019</b>	<b>Stanziamenti</b> <b>2020</b>
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	49.878.862,42	45.935.007,04	12.892.696,20
203 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	1.099.508,50	177.550,00	177.550,00
<b>Totale</b>	<b>50.978.370,92</b>	<b>46.112.557,04</b>	<b>13.070.246,20</b>

### 7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti di questa natura devono essere previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi

imputata.

Il bilancio 2018-2020 non prevede tali tipologie di spese.

<b>Tit.3/U</b> Incremento attività finanziarie	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 7.5 Rimborso di prestiti

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Tit.4/U</b> Rimborso di prestiti	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020
401 Rimborso di titoli obbligazionari	1.000.010,00	1.000.010,00	1.000.010,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	3.805.000,00	3.815.000,00	3.716.000,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.805.010,00</b>	<b>4.815.010,00</b>	<b>4.716.010,00</b>

#### 7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal Tesoriere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni dal Tesoriere (tipologia 100/E).

Il bilancio 2018-2020 non prevede questo tipo di spese.

<b>Tit.5/U</b> Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 8 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

### 8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle spese (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla redazione del bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo. Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

### 8.2 Modalità di finanziamento degli investimenti

Le *fonti* a cui l'Ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate a tale scopo per legge, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i contributi agli investimenti, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione applicato. L'eventuale fondo pluriennale vincolato in entrata (FPV/E) è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio della competenza finanziaria potenziata, di entrate che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Per quanto riguarda gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento delle spese in conto capitale stanziate in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa in conto capitale è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'investimento (assunzione degli impegni contabili) avrà luogo solo dopo il reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, a prescindere dallo sviluppo temporale della spesa;
- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella degli enti pubblici concedenti;
- *Finanziamento con avanzo effettivo*. Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti nel rispetto dei vincoli di legge e solo se non sussisterà l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato;
- *Permessi a costruire*. L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

Modalità di finanziamento dei principali investimenti programmati nel triennio	Investimento		
	2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato /FPV/E)	1.826.910,99	626.895,50	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Risorse di parte corrente	610.000,00	610.000,00	610.000,00
Contributi in conto capitale	34.173.692,83	31.034.317,54	2.590.000,00
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Altre fonti di finanziamento	14.367.767,10	13.841.344,00	9.870.246,20
<b>Totale</b>	<b>50.978.370,92</b>	<b>46.112.557,04</b>	<b>13.070.246,20</b>

### 8.3 Garanzie prestate

L'amministrazione può, ricorrendo precise condizioni previste dalla legge, concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo.

Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regola, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo immediato. Possibili provvedimenti, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sull'andamento della gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)		Esercizio 2018
Associazione Tennis Club Pisa		5.913,65
APES S.c.p.A.		1.147.446,00
Totale		<b>1.153.359,65</b>

Denominazione	Associazione Tennis Club Pisa
Contenuto e valutazioni	Garanzia a favore Associazione Tennis Club Pisa approvata con Delibera C.C. 83/2017 per mutuo di € 47.300 contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo in data 13/02/2008. Ammortamento in 10 anni.

Denominazione	APES S.c.p.A.
Contenuto e valutazioni	Garanzia a favore di APES S.c.p.A. approvata con Delibera C.C. 88/2007 per mutuo dell'importo massimo di € 1.850.000 da contrarre con la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.. Secondo l'atto di concessione in data 22/06/2007, il mutuo è destinato a consolidare propedeutica apertura di credito in c/corrente finalizzata alla realizzazione dell'investimento correlato.

#### 8.4 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Non sono in corso contratti in strumenti finanziari derivati né si prevede di concluderne.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2018	2019	2020
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### 8.5 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione dovrà poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del Consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

Tenuto conto delle somme accantonate nel fondo rischi, la situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede interventi correttivi immediati. Possibili provvedimenti, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sull'andamento della gestione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		<b>0,00</b>

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare



## **9 CONCLUSIONI**

### **9.1 Considerazioni finali e conclusioni**

I documenti contabili sono stati predisposti facendo riferimento alla disciplina vigente.

Il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa del primo esercizio, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, fornendo le opportune considerazioni.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rende comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2018 dovranno essere aggiornate, ove si rendesse necessario, le previsioni di bilancio predisposte in fase di programmazione iniziale.